

Ogni vita è
un romanzo

VANIGLIA, ZENZERO E CANNELLA

Dolce e piccante insieme. Una ricetta della nonna che ho seguito per dare un frizzo alla vita coniugale. Ingredienti: cibarsi d'aria per infilare una 42, ostentare un corpo flessuoso da geisha, make up curatissimo, abitini senza spessore e pudore **Storia vera di Elena G.** raccolta da Elisabetta Angelotti

Mi sveglio alle sette. La casa è ancora immersa nel silenzio. Giro la testa verso mio marito che sta dormendo accanto a me.

Mi stringe la mano nel sonno. sento il calore che fluisce tra noi e, per l'ennesima volta, mi rendo conto che il mondo è diverso se una mano stringe la mia nell'oscurità. Resa euforica da questo pensiero, balzo dal letto, faccio la doccia e scendo al pianterreno. Improvvisamente, Marco e i miei figli, Luca di vent'anni, Mattia di tredici e Chiara di sei, piombano in cucina.

Devo fare tutto in una volta: preparare la colazione, ritrovare i libri di scuola e le matite smarrite di Chiara, interrogare Mattia per il compito in classe d'inglese, ricucire un bottone della giacca di Luca. Dopo una mezz'ora convulsa, se ne vanno tutti.

Ce l'ho fatta anche senza Mercedes, penso dopo aver tirato un sospiro di sollievo.

Mercedes è l'ultima di una lunga serie di collaboratrici domestiche. L'ho licenziata dopo che ha messo la candeggina nei jeans dei ragazzi. È stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Soprammobili mandati in pezzi, pasta immancabilmente scotta, telefonate ai suoi genitori a Santo Domingo. A quel punto, ho deciso che me la sarei cavata da sola e sono più di

sei mesi che lo sto facendo. Pulisco la cucina, poi salgo a rifare i letti.

Dopo aver ispezionato la dispensa e il frigorifero, preparo la lista della spesa e vado al supermercato in automobile.

Anche con Mercedes e le mie precedenti colf, mi sono sempre occupata della spesa, è un'incombenza che non mi crea alcun problema. Ho una famiglia numerosa con gusti eterogenei, perciò sono abituata ad andare alla cassa con il carrello stracarico e a uscire piena di sacchetti

di generi alimentari, carta igienica, detersivi, concime per le piante...

Quando rientro, non ho la preoccupazione di preparare il pranzo.

Marco, che è molto impegnato in un'importante causa, consumerà un pasto frugale nel bar vicino al suo studio legale.

Luca, che frequenta il primo anno di giurisprudenza, mi ha avvertita che mangerà alla mensa dell'università con alcuni amici e nel pomeriggio si fermerà a studiare in biblioteca.

Mattia ha il rientro pomeridiano per l'apprendimento della seconda

È Carnevale e ci vuole qualcosa di speciale. Ho deciso, preparerò le frittelle di ricotta



Getty

La segretaria di mio marito è uguale a me, prima delle tre gravidanze. Ho un sussulto

lingua straniera e la piccola Chiara, come al solito, resterà a scuola fino alle sedici.

Trascorro una parte del pomeriggio dedicandomi al mio hobby preferito: il giardinaggio. Ho disposto molte piante da appartamento nella grande cucina con la credenza rustica di legno di frassino e nel soggiorno arredato con soffici divani color avorio, un tavolino di legno di rosa e due elegantissime poltrone rivestite di broccato nei toni biscotto, corallo e oro. Il giardino è adorno di piante di rose, azalee, gerani, gerbere. Ora che siamo in inverno è quasi spoglio, ma in primavera è un vero incanto.

Rientro in casa un po' infreddolita e penso subito alla cena. È Carnevale e voglio preparare qualcosa di adatto alla circostanza. In rosticceria ho acquistato i ravioli di ricotta e spinaci che condirò con sugo di pomodoro e un pollo allo spiedo con le patate fritte. Ma occorre un'alternativa ai soliti cenci, così noi toscani chiamiamo le chiacchiere.

D'altra parte, non sono una grande cuoca perché prima della nascita di Chiara, insegnavo lettere presso uno dei licei di Firenze, la mia città. Mi sono sposata a vent'anni, non appena Marco ha conseguito la laurea in giurisprudenza.

Un anno dopo, ero già in attesa di Luca e ho terminato gli studi tra cambi di pannolini, biberon, pappe e la nurse che mi ha aiutata ad allevare Luca e Mattia.

Dopo aver meditato alcuni istanti, decido di consultare la raccolta di ricette di mia nonna paterna Olga, un quadernone rivestito di tessuto a quadretti bianco e rosa, con una scritta ricamata a punto croce: "Vaniglia, zenzero e cannella".

Mia nonna era una persona fantastica. Rimase vedova alcuni anni dopo il matrimonio e, grazie al suo lavoro di sarta, riuscì a crescere e a far studiare due figli. Era una grande

lavoratrice e, oltre a impegnarsi nel cucito, trovava pure il tempo per mandare avanti la casa e dedicarsi alla sua passione: la cucina.

Ricordo ancora le torte farcite di crema pasticcera che preparava in occasione dei miei compleanni e i bomboloni, che consideravo la sua specialità.

Era una donna molto serena e soddisfatta della sua vita. Credo sia morta con un unico rimpianto: non aver potuto convolare a seconde nozze a causa dei suoi figli, che non avevano mai tollerato l'idea che la loro madre potesse sposarsi nuovamente.

Eppure, riscuoteva abbastanza successo tra gli uomini, perché era piacente, sempre ben tenuta e un'ottima donna di casa.

Aveva già superato i settant'anni quando ricevette una proposta di un matrimonio da un comandante di Marina in pensione. Rifiutare le costò davvero fatica.

Sfoglio il quadernone su cui nonna Olga ha riportato le sue ricette con mano ferma e la sua dedica "A mia nipote Elena, con grande affetto". Preparò quel ricettario per me, prima del mio matrimonio e, nonostante avesse settantadue anni, lo scrisse inforcando gli occhiali solo di tanto in tanto. Aveva la vista di un'aquila.

Le frittelle di ricotta. Sì, mi sembrano proprio la soluzione giusta per questa sera: 200 grammi di ricotta, 100 grammi di farina, 2 uova, 80 grammi di zucchero, cannella, un cucchiaino di lievito in polvere, olio, zucchero a velo.

Appena la nonna mi regalò il ricettario non ci badai ma, con il trascorrere del tempo e soprattutto dopo la sua morte, avvenuta quando aveva ottantasei anni, ho riflettuto sul titolo e ho capito che "Vaniglia, zenzero e cannella" era in pratica la ricetta per far funzionare un matrimonio. Certamente l'amore è indispensabile, ma occorrono anche

dolcezza e un pizzico di vivacità. Il consiglio non esplicito mi aveva aiutato a salvare il mio matrimonio dopo la nascita di Chiara.

Allora, avevo trentotto anni, un figlio di sedici, uno di nove e una di due. Avevo lasciato l'insegnamento ma, nonostante l'aiuto o meglio i disastri di Mercedes, ero diventata madre e casalinga a tempo pieno. Avevo iniziato anche a trascurare il mio aspetto fisico e a lamentare continue cefalee ogni volta che Marco voleva fare l'amore.

Un mattino, per pura casualità, mi recai nello studio di mio marito con Chiara. Non appena entrai e vidi la sua segretaria, ebbi un sussulto. Capelli castani, splendidi occhi azzurri, alta e slanciata. Somigliava a me, prima delle tre gravidanze. Per di più, indossava un miniabito nero scollato, che metteva in evidenza il seno sodo e procace.

Venni colta da una fitta di gelosia e da una sensazione di inadeguatezza. Mio marito aveva una segretaria bellissima e, senz'altro disponibile, e io, dato che mi sentivo stanca, avevo pure il coraggio di rifiutare di fare sesso con lui.

Lasciai immediatamente lo studio, prima che la ragazza riuscisse a chiedermi che cosa desideravo. Dovevo

IL CONSIGLIO PRATICO

UN ROMANZO CHE SA DI BUONO

C'è solo un rimedio per alleviare le pene d'amore: i buoni, vecchi consigli della nonna. Lo capisce presto Juliet, la protagonista del best seller di Amy Bratley, *Amore, zucchero e cannella* (Newton Compton, 9,90 euro),



quando scopre il tradimento del suo Simon. Disperata, trova rifugio nel ricordo della nonna e nella lettura dei manuali per la perfetta casalinga.

Vaniglia, zenzero e cannella

correre subito ai ripari e salvare il salvabile.

Passai da mia madre e le lasciai la bambina. Le chiesi di tenerla con sé fino al mattino successivo. Mia madre era entusiasta, perché stravede per i miei figli e in particolare per Chiara. Poi telefonai a mia suocera e la supplicai di andare a scuola a prendere Mattia. La convinsi dicendole che avevo una forte cefalea e dovevo restare a letto. Si trattava di un'emergenza e anche Luca avrebbe dovuto trascorrere il pomeriggio e la notte a casa sua. Accettò a malincuore perché Paola, a differenza di mia madre, non ha mai avuto troppo feeling con i ragazzi.

Mi aspettava una giornata molto movimentata e, subito, pianificai mentalmente il programma che avrebbe dovuto permettermi di trascorrere una serata fantastica con mio marito.

Per prima cosa, dovevo sistemare i

capelli che tenevo acciuffati in modo disordinato. Riuscii a strappare un appuntamento dal parrucchiere dal quale, fino a due anni prima, mi recavo con regolarità.

Alex mi consigliò di accorciare i capelli all'altezza delle spalle e di ravvivare il colore con un balayage, vale a dire dei colpi di sole. Accettai e così, dopo due ore, uscii con dei fantastici capelli ricchi di riflessi dorati che, per l'occasione, l'estroso parrucchiere aveva raccolti in uno chignon molto chic, dal quale sfuggivano volutamente alcune ciocche.

Passai dall'estetista e riuscii a fare la pulizia del viso e la manicure nel lasso di tempo che mia suocera aveva prenotato per sé. Un vero colpo di fortuna. In centro, acquistai un vestito lungo, scollato e molto sexy. Avevo degli abiti belli, ma da una 42 ero passata a una 44. Sì, avevo intenzione di dimagrire e di tornare al mio peso forma, ma non si poteva ottenere in un pomeriggio. Infine la cena. Per fortuna c'erano le rostitorie, perché io non avevo ancora imparato a cucinare, nonostante mi fossi cimentata più volte nelle ricette di nonna Olga ed era improponibile che Mercedes fosse all'altezza della cena che io immaginavo.

Mi riservai il compito di preparare un cocktail di gamberetti e le tartine al salmone e alle uova di lompo, in una gastronomia molto chic presi due risotti al pesce, filetti di pesce panati su verdure e una bottiglia di sauvignon bianco. In pasticceria, acquistai una Saint-Honoré al cioccolato.

Quando rientrai in casa congedai subito Mercedes, preparai con cura la tavola e, dopo aver fatto un idromassaggio rilassante, mi vestii.

Marco, come di consuetudine, rientrò verso le venti e rimase subito conquistato dalla mia versione sexy. «Tesoro, sei splendida stasera», mi disse.

Cenammo insieme amabilmente e, dopo un paio di mesi di astinenza dovuti ai miei rifiuti, la passione si riaccese in me e facemmo l'amore in modo fantastico.

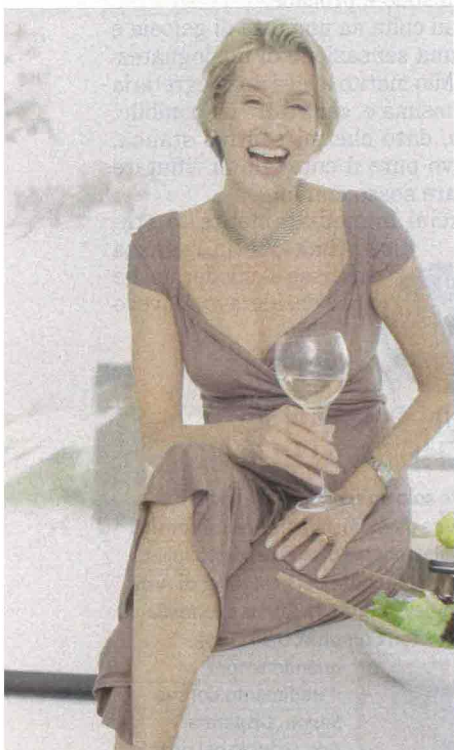
Non trovai il coraggio di chiedergli se mi aveva tradita con la sua segretaria, ma a distanza di alcuni mesi, lui mi disse che aveva licenziato Antonella perché gli aveva proposto di fare sesso con lui in cambio di un aumento dello stipendio. Mi spiegò che i suoi genitori lo avevano cresciuto nel rispetto di alcuni valori, fra cui quello del matrimonio, e che non avrebbe mai potuto tradirmi.

Gli confessai che avevo temuto di perderlo a causa dell'avvenenza della sua segretaria e della mia scarsa passionalità. Lui sorrise. Sì, non aveva gradito il mio atteggiamento in quel periodo, ma aveva creduto opportuno lasciarmi ancora un po' di tempo prima di affrontare l'argomento, perché aveva notato che ero molto stanca.

In fin dei conti lui, essendo figlio unico, amava le famiglie numerose e aveva insistito per il terzo figlio, nonostante per me due rappresentassero la soluzione ottimale. Tirai un sospiro di sollievo e abbracciai mio marito con slancio.

Gli ero davvero grata di non avermi mai tradita.

Da allora sono tornata alla 42, sono una donna attraente e ben curata e, tutto sommato, riesco a gestirmi bene anche con una famiglia numerosa e a cucinare qualche ricetta di nonna Olga, alla quale sarò sempre grata per il consiglio che seppi cogliere nel suo quaderno di ricette e che forse salvò il mio matrimonio. ●



Indosso un abito lungo e scollato e aspetto il rientro di Marco con una bottiglia di sauvignon



Hai vissuto un'esperienza interessante? Riassumila in 20 righe e spediscila a: **Confidenze OGNI VITA È UN ROMANZO Mondadori - 20090 Segrate (Milano)** oppure manda un'e-mail all'indirizzo: racconti.confidenze@mondadori.it.